

VITA QUOTIDIANA Il caffè, bevanda del diavolo

■ Nel corso del Settecento, il caffè conobbe un'ascesa irresistibile trionfando sui pregiudizi che ne avevano frenato per secoli la diffusione. La **Chiesa** aveva infatti confinato il caffè ai margini della vita sociale, con l'accusa che avesse effetti diabolici sull'io, rendendo vigili, loquaci, disinibiti. Era stato introdotto a Venezia dall'**Asia**, dove era servito senza zucchero: piantagioni di caffè, forse originario dell'Etiopia, furono poi impiantate dai colonizzatori europei a Giava (sotto il dominio commerciale olandese) e in Sud America (nelle Antille dai francesi, nel continente da spagnoli e portoghesi), regioni dal **clima temperato** necessario alla coltivazione. Le importazioni passarono dalle 2000 tonnellate annue del 1700 alle 30-40.000 dopo il 1750.

Secondo il frate libanese Antonio Fausto Nairone (1635-1707), teologo alla Sorbona, università parigina, e autore di un libello sulla bevanda, l'arcangelo Gabriele l'aveva offerta a Maometto: il Profeta, dopo averla consumata, avrebbe disarcionato "in battaglia ben 40 cavalieri e reso felici sul talamo addirittura 40 donne". Era abbastanza per condannare quello che veniva chiamato "**vino d'Arabia**" ed etichettato come bevanda del diavolo.

Più duro a morire fu il pregiudizio che associava i consumatori di caffeina a una **vita notturna viziosa e licenziosa**, pregiudizio ben rappresentato in una cantata scritta dal compositore tedesco Johann Sebastian Bach nel 1732: essa descrive l'angoscia di un padre desideroso di guarire la figlia dalla dipendenza da caffè e il modo in cui questa passione, coltivata in molti luoghi di ritrovo, fosse diffusa tra le ragazze di Lipsia.

Una bevanda seducente, dunque, il caffè, al punto che nel corso del secolo si iniziò a pensare che nei fondi rimasti nella tazzina si potesse leggere il futuro.

► Paul de Lamerie, caffettiera del re britannico Giorgio II, 1738, argento (collezione privata).



COMPNDERE

1. Di dov'era originario il caffè? La sua provenienza aveva a che fare con il pregiudizio europeo contro il suo consumo? Quali effetti dava la consumazione di caffè, secondo i detrattori?

APPROFONDIRE

2. Conosci opere letterarie in cui si parla del caffè, del tè o della cioccolata? Fai una ricerca al riguardo e poi raccogli i risultati in una presentazione digitale. Ti suggeriamo, ad esempio, *Il giorno* di Giuseppe Parini e *La bottega del caffè* di Carlo Goldoni.



COMPETENZE
DIGITALI